

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura M07 Servizio di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Operazione 7.4.02 Strutture per servizi pubblici.

Relazione per illustrare il tipo di intervento

Descrizione del tipo di intervento

I beneficiari saranno Comuni e altri Enti pubblici, per interventi localizzati all'interno delle aree rurali con problemi di sviluppo (zona D del PSR 2014-2020) o in aree inserite in un programma di sviluppo locale Leader (ad esclusione delle aree che ricadono in zona A del PSR 2014-2020).

Saranno finanziati interventi di recupero di fabbricati pubblici e relative aree di pertinenza di importanza storica e architettonica da destinare a servizi pubblici o attività artistiche, culturali, educative e naturalistiche, così da rendere il territorio rurale attraente per la popolazione ed i turisti anche mediante l'erogazione di servizi pubblici minimi ed attività di intrattenimento adeguate alle aspettative degli utenti.

Si ipotizza pertanto l'adeguamento di immobili da destinare a centri per la protezione civile, strutture di welfare a favore delle fasce deboli (diverse dalle strutture polifunzionali socioassistenziali previste nel tipo di operazione 7.4.01, già oggetto di pubblicazione per esenzione SA.44870 2016), servizi in ambito culturale (musei, biblioteche, mediateche, centri polivalenti), centri di aggregazione, per il tempo libero e per lo sport, normalmente meno diffusi nelle zone più marginali del territorio regionale.

Saranno riconosciute spese relative a:

- Ristrutturazione e ampliamento di beni immobili;
- attrezzature e strumentazioni strettamente connesse al recupero dei manufatti edilizi e di arredo delle aree pertinenziali quando di valenza funzionale, storica o documentale;
- sistemazione, adeguamento e miglioramento delle aree esterne di pertinenza degli immobili di cui al punto precedente;
- spese generali nel limite massimo del 10% delle spese ammissibili a sostegno.

Motivazioni per la proposta di esenzione

In Italia i servizi per la protezione civile, i servizi di welfare rivolto alle fasce deboli della popolazione, i servizi in ambito culturale (musei, biblioteche, mediateche, centri polivalenti), i centri di aggregazione, per il tempo libero e per lo sport, nelle zone "a fallimento di mercato" sono garantiti dal servizio pubblico, nazionale o locale (regioni, amministrazioni provinciali o comunali).

Essendo i servizi offerti basati sul principio della solidarietà, le istituzioni o associazioni che offrono tali servizi non agiscono come imprese.

L'operazione pertanto non incide direttamente sul mercato privato dei servizi volti alla protezione civile, al welfare, alla cultura o ai centri di aggregazione.

Da tali investimenti nessuna impresa trae alcun vantaggio economico diretto o indiretto.

I nuovi centri finanziabili con l'operazione rappresentano un progetto sperimentale per la creazione di alcune micro-strutture dove tali servizi pubblici trovano una localizzazione.

I progetti verranno realizzati in zone marginali montane dove attualmente esistono carenze di strutture simili o assoluta mancanza di servizi minimi.

L'operazione, con cui si prevede di finanziare al massimo 20-25 interventi sperimentali per un totale di 8.501.259,00€, non incide sul mercato privato né tantomeno su quello comunitario.

L'operazione si limita al sostegno ad un ente pubblico per la ristrutturazione dei locali in cui verranno localizzati i servizi, e di attrezzature o strumentazioni di valenza funzionale, storica o documentale strettamente connesse al recupero di tali immobili. Nessun aiuto è previsto per la gestione/attuazione dei servizi pubblici che si prevede realizzare all'interno degli immobili oggetto di intervento.

L'eventuale fornitura di servizi attuata non direttamente da un ente pubblico ma tramite un soggetto privato sarà realizzata solo ed esclusivamente con una identificazione del soggetto tramite selezione trasparente nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali sugli appalti pubblici e delle norme di trasparenza e dei principi di trattamento e di non discriminazione del TFUE.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Link alla Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna di approvazione del PSR versione 3.1 (29 settembre 2016, n. 1544):

http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/testo-del-psr-e-allegati/archivio-documenti/approvata-psr-3-1_delibera-di-giunta-1544/view

Link al testo del PSR versione 3.1 approvato con decisione della Commissione Europea n. 6055 del 19/9/2016:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/testo-del-psr-e-allegati/testo-del-psr-versione-3.1>

Riferimento normativo	Descrizione	Link alla pagina web
Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna di approvazione del PSR versione 3.1 (29 settembre 2016, n. 1544)	Preso atto dell'approvazione del PSR versione 3.1	http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/testo-del-psr-e-allegati/archivio-documenti/approvata-psr-3-1_delibera-di-giunta-1544/view
Decisione della Commissione Europea C (2016) 6055 del 19 settembre 2016	approvazione della versione 3.1 del PSR	<i>non pubblicato su web RER</i>
	testo del PSR versione 3.1 approvato con decisione della Commissione Europea n. 6055 del 19/9/2016	http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/doc/testo-del-psr-e-allegati/testo-del-psr-versione-3.1